

# Francesco prega s. Francesco

## VIII centenario del “perdono”

Giovedì 4 agosto il Pontefice è stato in pellegrinaggio ad Assisi, nella Basilica papale di Santa Maria degli Angeli e in particolare nella Porziuncola, la piccola chiesetta all'interno della stessa, definita dal Papa “il cuore pulsante dell'Ordine dei Frati Minori”. Da lì ottocento anni fa sgorgò, per bontà del Signore e per la santità di Francesco, un fiume di grazia a cui molti hanno fatto ricorso in questi secoli.

### 2 agosto

Infatti l'occasione è dettata dalla ricorrenza dell'VIII Centenario del Perdono, più nota come festa della “perdonanza”, che commemora la solenne consacrazione, avvenuta il 2 agosto 1216, della capella, dove il Poverello di Assisi raccolse i suoi seguaci e poi vi morì nel 1226.

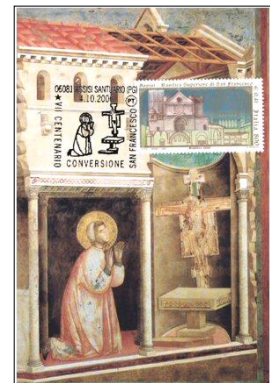
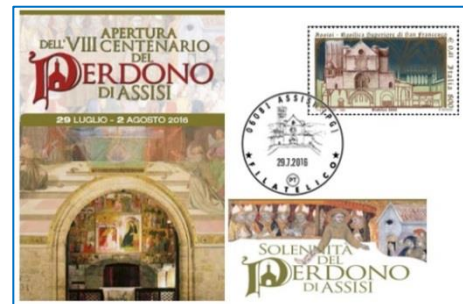
Ogni anno, in questo giorno, fiumi di pellegrini si raccolgono in preghiera con la possibilità di ottenere l'indulgenza plenaria. Quest'anno, il centenario del Perdono cade durante l'Anno Santo della Misericordia: una forte coincidenza che assume una rilevanza straordinaria considerando il legame idealmente instaurato da Papa Francesco con il Santo assisiense, tanto da sceglierne e anche la missione: “Una Chiesa povera per i poveri”.

Mons. Sorrentino, vescovo della diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino in preparazione alla visita papale ha sottolineato come “il perdono di Assisi attira, da otto secoli, nella Città Serafica, folle di pellegrini desiderosi di riconciliazione e pace profonda. Il primo papa di nome Francesco verrà, pellegrino fra i pellegrini, nell'umile chiesetta dove Francesco sviluppò il suo dialogo con Dio sotto lo sguardo della Vergine Santa e dove volle formare i suoi compagni alla fraternità inviandoli nel mondo come testimoni del vangelo. Il dono dell'indulgenza che egli ottenne da Papa Onorio III voleva essere una partecipazione di gioia – anzi di Paradiso, stando alle sue parole – per quanti accolgono la misericordia di Dio nel sacramento del perdono e si dispongono a una conversione sempre più profonda della vita”.

### La visita

E' iniziata subito, dopo i primi fugaci convenevoli, con una preghiera personale e silenziosa di Francesco: inginocchiato a capo chino in spirito penitenziale davanti all'altar maggiore per circa un quarto d'ora. E' seguita la lettura di un brano del Vangelo di s. Matteo. Nella meditazione Bergoglio ha usato due parole chiave “paradiso” e “perdono”, traendo spunto da un auspicio del Poverello d'Assisi: “Voglio mandarvi tutti in paradiso!” Terminata la riflessione, ha invitato i vescovi e i sacerdoti presenti a mettersi a disposizione per le confessioni, ciò che ha fatto anche lui.

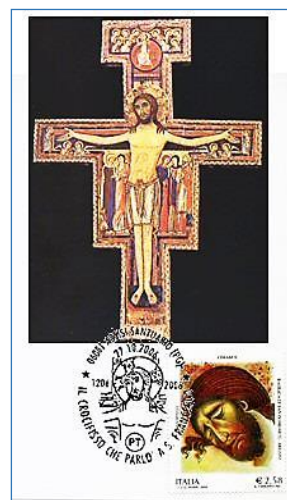
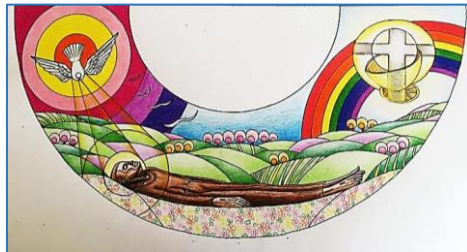
Al termine di questa “liturgia penitenziale”, dopo aver saluto i Vescovi, i Superiori degli Ordini Francescani e i religiosi presenti, si è fatto accompagnare nell'Infermeria per incontrare e incoraggiare una quindicina di frati ospiti e gli stessi operatori.





# L'infiorata

Una infiorata di 130 metri quadrati realizzata nella notte da una sessantina di "maestri" di Spello sul sagrato della basilica di Santa Maria degli Angeli, ha accolto il Papa per il suo ingresso. "Francesco testimone di umiltà, esempio di pace e accoglienza" era il tema dell'opera d'arte di petali. S. Francesco morto adagiato su un tappeto di fiori dominava il centro della composizione, dove si alternavano colline composte e policrome richiamando l'unicità del paesaggio umbro. Nel cielo da un lato una colomba, emblema della pace universale, proiettava la sua "azione purificatrice" sul volto di Francesco; dall'altra la rappresentazione dell'arcobaleno e del miracolo dell'Eucarestia.



# I papi ad Assisi

Papa Francesco, che è alla sua seconda visita ad Assisi, la prima è stata sei mesi dopo la sua elezione, è il diciannovesimo Papa a recarsi sulla tomba di s. Francesco. Quasi certamente è il luogo del mondo più frequentato dai Successori di Pietro. Il primo "illustre ospite" fu Gregorio IX, nel lontano 1228; sono seguite negli anni le visite o le permanenze di tanti altri pontefici.

Anche Giovanni XXIII vi si recò prima dell'apertura del Concilio Vaticano II. Benedetto XVI non mancò all'appuntamento. Il 'record' delle visite però spetta a Giovanni Paolo II, che andò nella città serafica per ben 6 volte nel corso del suo pontificato.

(tratto da Zenit new) *Angelo Siro*

